



Ascoltata la voce del Mo.V.I. in Senato nell'iter della riforma del Terzo Settore

<http://www.movinazionale.it>

In questo numero:

- **Editoriale: Cambiare sì, ma in meglio**
- **Dal Nazionale: Ecco la posizione del Mo.V.I. presentata all'audizione**
- **Strade Nuove: presentazione del quaderno n° 1**
- **Notizie dal Territorio**

Oltre al sito ufficiale

www.movinazionale.it

ora è attivo, anzi "interattivo" anche il
sito www.moviduepuntozero.it

CAMBIARE SÌ, MA IN MEGLIO!

Riforma? Speriamo di essere sulla buona strada. Senza farci prendere da ingiustificato entusiasmo, ci sembra che le nostre istanze siano state quantomeno ascoltate. Se non altro per interpretare il volontariato nel senso corretto. Ci sono alcuni elementi che ci incoraggiano. Vediamo.

L'autoconvocazione. Si tratta di una iniziativa di lunga durata, contrariamente a quanto qualcuno ha pensato, equivocando o volendo equivocare, quasi a dire: proprio una bella mobilitazione, bravi, ma ora - grazie - tornate pure a casa. E invece non è così, perché sul territorio - che è il nostro luogo di radicamento e crescita, anche attraverso una nuova campagna di iniziative - l'autoconvocazione è stata presa sul serio e sarà un fiorire di eventi che sbocceranno in tutte le regioni fino al 5 dicembre. Momento in cui con forza corale verranno ulteriormente sottolineati la natura, i valori, i potenziali e le condizioni da assicurare affinché il volontariato possa esprimersi al meglio. Per l'interesse generale.

Strade nuove. Il materiale che abbiamo predisposto (i 5 quaderni innanzitutto) sta avendo grande successo di diffusione e di contenuto, a dimostrazione che quando si arriva ai valori da trasmettere il terreno è favorevole. Gli ambiti di confronto, i nostri gruppi di lavoro, stanno producendo idee e proposte, accanto alla raccolta e esposizione diffusa delle "buone pratiche" e delle nuove iniziative, nella difesa della sussidiarietà autentica e nella lotta alle derive burocratiche. Il tutto stimolando una creativa sinergia con altre espressioni del privato sociale.

L'audizione al Senato. Era tanto tempo che aspettavamo di essere ascoltati e questo è avvenuto in una sede autorevole in una fase importante dell'iter della riforma. Forse ci sono ora le premesse per un passo avanti. Certo, le insidie ci sono sempre, perché poi si passa ai decreti attuativi, ma abbiamo finalmente avuto un riconoscimento di identità. Lo sappiamo, come Movimento non dobbiamo muoverci solo per avere attenzione né per rivendicazioni di piccolo cabotaggio. La nostra logica è propositiva, chiediamo la valorizzazione del volontariato, con le sue caratteristiche di gratuità e solidarietà, condivisione e cittadinanza attiva.

A noi interessa che il volontariato venga percepito - dalle istituzioni, certo, ma anche e soprattutto dall'opinione pubblica - come fermento culturale che porti anche a fecondare il Terzo Settore, pur distinguendosi da altri comparti che, pur condividendo la finalità del bene comune, operano opportunamente con altre strutture: quelle dell'impresa sociale senza scopo di lucro.

(segue a pag. 2)

(prosegue da pag. 1)

Un insieme di forze che, se ben armonizzate, è capace di riformare la società. Nella sostanza.

Papa Francesco. E' confortante accorgersi di non essere più soli a indicare obiettivi alti, ma contemporaneamente alla portata di tutti. Nella sua recente Lettera Enciclica *Laudato si'*, egli chiarisce subito di volersi rivolgere "a ogni persona che abita questo pianeta", non solo quindi ai forti e ai sapienti, ma a ciascuno di noi. E fra le tante belle e impegnative considerazioni (che vi invitiamo a leggere nella versione integrale), ci limitiamo a un solo passaggio che tocca tutti noi particolarmente da vicino. È al numero 208: *"È sempre possibile sviluppare una nuova capacità di uscire da sé stessi verso l'altro. Senza di essa non si riconoscono le altre creature nel loro valore proprio, non interessa prendersi cura di qualcosa a vantaggio degli altri, manca la capacità di porsi dei limiti per evitare la sofferenza o il degrado di ciò che ci circonda. ... Quando siamo capaci di superare l'individualismo, si può effettivamente produrre uno stile di vita alternativo e diventa possibile un cambiamento rilevante nella società."*

Piergiorgio Acquaviva

NOTIZIE DAL NAZIONALE

Posizione del MoVI Movimento di Volontariato Italiano sulla riforma del Terzo Settore DDL 1870 e del volontariato DDL 157

Interpretando le aspettative delle ODV (Organizzazioni di Volontariato) - oggi particolarmente impegnate anche per far fronte ai bisogni crescenti delle fasce più deboli della società a causa della crisi ormai perdurante da diversi anni - il MoVI presenta al legislatore alcune istanze affinché la riforma del TS (Terzo Settore) sia improntata a sostegno di questo sforzo, valorizzando al massimo le prerogative e i potenziali del **volontariato** evitando che possibili indeterminatezze o improprietà definitorie possano confondere la sua opera con quella - pur meritoria ma distinta - dell'impresa sociale.

Ringraziando per l'audizione accordataci dal Senato, nella fase attuale dell'iter della riforma, e in vista delle fasi successive destinate a generare i Decreti attuativi, riteniamo importante mettere in rilievo alcuni punti a livello generale e altri nell'ambito più specifico del volontariato. Ricordando di come e quanto il MoVI abbia già contribuito, a suo tempo, alla redazione della legge 266, auspichiamo che anche in questa fase di riordino del Terzo Settore, venga tenuto nella dovuta considerazione il nostro contributo, sicuramente di grande testimonianza storica, ma con una sempre più ampia rispondenza e attenzione alle esigenze che vengono dal territorio e alle evoluzioni del volontariato moderno.

Innanzitutto, vorremmo escludere che la riforma del TS possa in qualche modo favorire un progressivo processo di "privatizzazione" del *welfare*, esonerando di fatto le Istituzioni preposte che devono comunque esprimere la responsabilità primaria di rappresentazione e guida del processo. Infatti **welfare partecipativo** non vuol dire **welfare "demandato"** perché le Istituzioni devono operare in modo da guidare il TS nella sua vera funzione, evitando che sia indotto a diventare impresa *tout court* (per contribuire al PIL), mettendo in secondo piano la socialità, che è - e deve rimanere - il principio fondante del suo impegno.

- Chiediamo venga riconosciuto che **Impresa sociale non è volontariato**. Gratuità e *non profit* non possono essere confusi anche se spesso lavorano insieme. Infatti *non profit* vuol dire comunque **impresa** con costi, ricavi e servizi con relativi prezzi e - anche se non vengono distribuiti utili - non è detto ci sia gratuità. Il **Volontariato** invece pone le sue fondamenta sulla presenza fraterna e disinteressata che si esprime anche in *gratuità* materiale - perché offre servizi gratis - ma soprattutto si caratterizza per la logica del **dono**, della con-divisione e della prossimità disinteressata.
- Chiediamo venga rispettata la **sussidiarietà** così come espressa dalla Costituzione: ossia "circolare" (dalla individuazione dei bisogni e delle criticità, prima risposta e segnalazione propositiva alle Istituzioni, fino a ricevere eventualmente incarichi di intervento: cfr. anche L. 328/2000) e non semplice attribuzione di compiti esecutivi soprattutto se conferiti attraverso "bandi al ribasso"

(segue a pag. 3)

(prosegue da pag. 2)

Nello specifico del volontariato richiediamo che:

1. Venga riconosciuta e mantenuta l'**identità** del volontariato (cfr. carta dei valori che riproponiamo *sine glossa*) in tutti gli ambiti in cui si esprime: sociale, assistenziale, sanitario, culturale, ambientale ecc. Identità che si esprime nella logica del **dono** gratuito e della **condivisione** nella reciprocità umana, che non deve essere confusa con forme di lavoro non remunerato (nero) o comunque ricompensato con utilità anche se non monetizzate o monetizzabili

2. Non venga trascurato il volontariato in quanto non influisce sul PIL. Anzi gli venga riconosciuto non solo il **valore** sociale e morale, ma anche la capacità **generativa** di iniziative di altri ambiti del TS. Per questo deve anzi essere riconosciuto e **sostenuto**

3. Non si confonda volontariato (al servizio disinteressato di terzi e del bene comune) con l'associazionismo (al servizio degli associati) e il mutualismo (al servizio di una categoria sociale), pur meritori (e quindi da sostenere) ma **diversi!**

4. Non si pretenda che i **CSV** Centri di Servizio del Volontariato - peraltro con mezzi recentemente assai ridimensionati - operino anche per altri ambiti del TS, trascurando così ODV piccole e nascenti che sono l'espressione e al tempo stesso il nutrimento della cultura della solidarietà e la linfa che fertilizza il terreno per l'auspicato *welfare* partecipativo. Mettere a sistema equità e distribuzione.

5. Venga ridotta drasticamente la **burocrazia** semplificando le procedure e *avvicinando* le ODV agli interlocutori pubblici (il Ministero non è troppo lontano?), considerando che - per definizione - non hanno soldi né competenze amministrative dedicabili, e il tempo di cui dispongono lo devono dedicare *tutto* al bene comune, che esprimono sul campo nel loro ambito. Necessario inoltre fare attenzione a non aumentare la pressione fiscale: un modo efficace e importante per sostenere e valorizzare l'azione civica dei cittadini è quello di non gravarla di tasse e balzelli, prevedendo regimi di agevolazione e esenzione sui diversi tributi commisurati al livello di gratuità e non imprenditorialità dell'azione sociale realizzata, pur prevedendo adeguati controlli e sanzioni utili ad evitare un improprio uso delle figure giuridiche del terzo settore a scopo di evasione fiscale.

6. Vengano valorizzati come interlocutori e anche sostenuti economicamente gli organismi di **secondo livello**. Non solo le più conosciute "Federazioni" che riuniscono le stesse ODV a livello regionale o nazionale, ma soprattutto i **raggruppamenti di rete** che devono rappresentare, far crescere e coordinare le ODV in una logica di collaborazioni interdisciplinari per far fronte alla complessità crescente. Raggruppamenti che, ancor meno delle Federazioni, hanno possibilità di sostegno economico dalle ODV di base. Importante inoltre favorire ed accompagnare l'internazionalizzazione del volontariato.

7. Ricostituire l'**Autority** - che avrebbe potuto prevenire ed evitare scandali nel mondo del volontariato affidandole compiti non solo di vigilanza e controllo delle ODV ma anche di tutela delle loro prerogative e dei loro interessi nei confronti dei loro interlocutori (del I, II e III settore) per rappresentare al meglio la loro presenza in risposta ai bisogni e a sostegno dei diritti delle fasce più deboli della popolazione e degli ambiti più critici del territorio.

8. Servizio Civile. Il MoVi auspica il rilancio del Servizio Civile, come opportunità formativa e di educazione civica dei giovani cittadini, italiani e stranieri. Venga valorizzato, nella gestione dello stesso, il ruolo e l'esperienza dei soggetti del Terzo Settore nel promuovere progetti con i giovani, evitando di piegare il Servizio Civile a mera manodopera a basso costo per Enti Pubblici e istituzioni alle prese con tagli di bilancio e lineari.

Quanto sopra esposto a titolo di aggiornamento e integrazione di quanto già a suo tempo esposto dal nostro Movimento in occasione della prima consultazione sul DDL promossa dal Governo, che si allega per opportuna conoscenza.

Esprimiamo infine **piena condivisione con il contributo portato in audizione dalla ConVol** (Conferenza permanente delle Organizzazioni, Federazioni e reti di Volontariato) che abbiamo contribuito a definire insieme agli altri associati a tale organizzazione.

Per ogni eventuale necessità di chiarimento o integrazione della documentazione o per contatti segnaliamo i recapiti della nostra segreteria:

0432 943002 – 346 82163004 – segreteria@movinazionale.it

Il presidente

Franco Bagnarol

(segue a pag. 4)

(prosegue da pag. 3)



Da questo numero presentiamo una per una le STRADE NUOVE che sostiene il MoVI per superare il momento difficile ma non solo. Infatti costituiscono un itinerario per rinnovare la società attivando in modo sinergico tutte le forze positive costruttive e innovative che già si muovono e potranno sempre più impegnarsi.

Per ciascuna strada abbiamo elaborato un quaderno che delinea l'itinerario e raccoglie e valorizza esperienze concrete di successo che dimostrano la percorribilità e incoraggiano ad andare oltre. I quaderni sono scaricabili al link indicato e sono reperibili in cartaceo nelle sedi del MoVI.

Qui presentiamo:

The image shows the cover of a small notebook or booklet. It has a yellow background with a photograph of a person and some text. The title is partially visible at the top.	<p>“Strada 1: Alimentare un diffuso volontariato di prossimità, sostenere un welfare di cittadinanza” (a cura di Alfonso Gentile) http://www.movinazionale.it/StradeNuove/Quaderni/quaderno1.pdf</p>
--	--

PER ESSERE ABITANTI E NON OSPITI DI UN TERRITORIO

di **Alfonso Gentile** *

Nell'epoca della crisi sono sempre più ampie le fasce della società esposte a processi di esclusione. I tagli lineari alle politiche per il Welfare e ai trasferimenti agli Enti locali acuiscono le differenze ed aprono la strada alla marginalizzazione delle cosiddette categorie deboli e non solo.

Vengono a mancare servizi essenziali e si sfilaccia il tessuto sociale dei nostri territori.

In questo quadro si inseriscono sempre più spesso pennellate di speranza: nascono nelle città, nei quartieri e nelle vie esperienze di resistenza e di ricostruzione. Cresce e si consolida, così, un variegato mondo fatto di gruppi informali, piccole associazioni, attività spontanee ed auto-organizzate di varia natura. Abbiamo incontrato alcune di queste realtà, abbiamo provato ad andare a vedere quanto diverse e nuove possano essere le realtà che praticano la sussidiarietà orizzontale.

Abbiamo scelto di utilizzare la definizione di “Volontariato di Prossimità” perché ci è parso subito chiaro che l'elemento fondamentale è proprio nella vicinanza, nella prossimità dei corpi e degli obiettivi. Un'azione spontanea che ha innanzitutto nel superamento delle solitudini, delle emarginazioni, dei bisogni materiali il suo punto di applicazione e di realizzazione.

Una riserva di gratuità, di dono incondizionato e autentico, sottratto al meccanismo mercantile, alle logiche della valorizzazione economica, alla monetizzazione del tempo e dell'impegno.

Superare le barriere fisiche e immateriali, scardinare l'illusione che si è in contatto col mondo perché si possiede e domina la tecnologia. Recuperare l'idea che la vicinanza è fatta di sguardi, sorrisi, strette di mano e azioni.

Tutto questo avviene ogni giorno nelle nostre città senza clamori e senza bisogno di riconoscimenti ufficiali.

Collegare questi modi di vivere, far sì che si contagino, che da esperienze diverse nasca la consapevolezza della possibilità di un modo diverso di interpretare l'appartenenza fatto non di chiusure e difese ma della scommessa dell'incontro e dell'ottimismo delle azioni è stato uno degli obiettivi di questa prima fase esplorativa.

Il volontariato di prossimità è, dunque, fatto di persone che vivono sulla propria pelle le difficoltà di chi gli è vicino, di chi sfiora la loro vita per il semplice vivere nel medesimo luogo, è la percezione piena della responsabilità di essere abitanti e non ospiti di un territorio.

In quest'ottica donare parte del proprio tempo, mettere a disposizione le proprie competenze professionali al di fuori del proprio luogo di lavoro, essere disponibili all'ascolto divengono azioni dotate di una disarmante naturalezza e, allo stesso tempo, di una potente carica politica e trasformativa che può farci sperare nella possibilità di uscire insieme dalla transizione fra due società, quella consolidatasi fino alla crisi del 2008, e quella alla cui nascita stiamo assistendo e, con questa spinta, cercando di partecipare e orientare.

* *Responsabile provinciale Mo.V.I. Napoli*

(segue a pag. 5)

Notizie dal territorio

MoVI Lombardia



Il **Collegamento Provinciale del Volontariato Mantovano** lancia la nuova tappa del **"Viaggio dell'eroe"** intorno al valore della gratuità e della vicinanza agli ultimi, in coordinamento con gli Istituti scolastici, consolidando la formula laboratoriale che prevede la realizzazione di prodotti da parte delle scuole da condividersi in un momento di confronto pubblico. Prendendo spunto da riflessioni maturate in seno al Mo.Vi (Movimento di Volontariato Italiano) pubblicate in una serie di opuscoli, sotto il titolo **"Strade nuove"** si è proposto ai ragazzi di ragionare e di proporre idee su quali sono le strade nuove per vivere un "volontariato di prossimità", o per imparare la "cura dei beni comuni".

MoVI Campania

San Felice a Cancellò (CE), 20 giugno 2015: il Mo.V.I. Federazione Regionale della Campania, nell'ambito del progetto "Gli altri siamo noi", ha organizzato la prima giornata formativa per *redattori web civico partecipativi* dalle ore 9.00 alle ore 17.30, ospiti dell'associazione Il Laboratorio, presso la Casa Canonica della Chiesa Sant'Alfonso Maria de' Liguori in Via Napoli – Cancellò Scalo, nei pressi della stazione.

S. Andrea di Conza (AV) 23/29 agosto 2015: il Mo.V.I. Federazione Regionale della Campania, nell'ambito del progetto "Gli altri siamo noi", organizza il CAMPO SCUOLA ESTIVO dal 23 al 29 agosto 2015 presso la struttura Villa del Seminario. Il campo formativo estivo dal titolo *"Gli altri siamo noi. Educarci all'identità, alle alterità, alle diversità!"* è un appuntamento di formazione sociale per alimentare lo scambio interpersonale, intensificare le relazioni, rinsaldare i legami comunitari tra quanti hanno a cuore e cura la dimensione della solidarietà e della condivisione. Per ulteriori informazioni visita il sito. <http://www.paideiacentroservizi.it/index.php?>

MoVI Sicilia

Gela (CL) - La Casa del Volontariato di Gela (33 Associazioni), il 19 maggio, ha aperto al pubblico nuovamente la sala multiuso "don Pino Puglisi" e inaugurato contemporaneamente un'aula attrezzata per l'alfabetizzazione informatica degli anziani. Nelle prossime settimane invece aprirà i battenti il primo laboratorio di ceramiche per diversamente abili. Lotta alle povertà ed emergenza educativa. Il Volontariato indica le priorità. Le Associazioni di Volontariato di **Gela**, riunite in rete, indicano le priorità per costruire coesione sociale e offrono la loro collaborazione al nuovo Sindaco di Gela in prospettive di sussidiarietà. www.volontariatogela.org

Seminario a **Gela** il 27 giugno per il volontariato educativo. A Gela c'è una grande emergenza educativa che urge una grande alleanza tra le Istituzioni per arginare la devianza e la delinquenza con progetti sociali adeguati. Per questo motivo, la Rete delle associazioni di volontariato di Gela, il MoVI, la Casa del Volontariato, e il CeSVoP, Centro Servizi per il volontariato di Palermo, organizzano un seminario formativo sull'animazione giovanile aperto agli educatori delle associazioni di volontariato.

www.volontariatogela.org

A **Caltanissetta** il MoVI, che ha eletto nuovo presidente Filippo Maritato, ha ottenuto in comodato dal Comune una ex-scuola dove ospiterà la Casa del volontariato (coordinando una rete di associazioni molto ampia), il locale Forum del Terzo Settore (di cui Filippo è portavoce), e la sede della locale delegazione del CSV

I numeri precedenti di Movità sono scaricabili dal sito

<http://www.movinazionale.it/index.php/news-letter-movita/movita-archivio>